

ALL'ADI MUSEUM

Bassanini, il costruttore di Milano

Una mostra tutta dedicata ad **Antonio Bassanini**, il costruttore che fece la Milano del Novecento. L'Adi Museum così celebra l'imprenditore edile che realizzò i sogni di Gio Ponti, Portaluppi e Muzio. L'esposizione rimarrà aperta fino al 15 gennaio.

Mimmo Di Marzio a pagina 8

Mimmo Di Marzio

Gio Ponti, Vico Magistretti, Giovanni Muzio, Piero Portaluppi. Quando si pensa alla storia dell'architettura milanese, la mente corre inevitabilmente ai grandi progettisti che hanno tracciato il solco lasciando segni indelebili; creazioni sempre pronte a dialogare con le idee delle successive generazioni, leggi Ettore Sottsass, Stefano Boeri, Gae Aulenti e molti altri. Raramente parla però di quegli imprenditori edili senza il cui coraggio e le cui intuizioni tanti capolavori non sarebbero stati pienamente possibili. A uno di questi, **Antonio Bassanini**, vero pioniere delle costruzioni del Novecento non solo meneghino, l'ADI Design Museum dedica un'interessante retrospettiva, rendendo omaggio a una grande avventura che ha visto trasformare, dagli anni Venti agli Settanta, l'urbanistica cittadina. «Bassanini è stata una figura chiave non soltanto per alcuni edifici simbolo della città, ma anche per l'introduzione di tecniche che hanno cambiato radicalmente le tecniche di edificazione e gli stessi cantieri edili», sottolinea l'architetto Giovanna Franco RPELLINI, curatrice della mostra assieme ad Andrea Strambio de Castilia e Chiara Bassanini. Tra gli edifici più o meno celebri che ancora oggi fanno parte del grande mosaico dell'architettura cittadina, figurano palazzi residenziali, sedi pubbliche e fieristiche, nonché le più importanti chiese del Novecento.

Furono almeno duecento le grandi opere eseguite sul suolo di

LA MOSTRA

Bassanini, il costruttore che fece la Milano del '900

L'Adi Museum celebra l'imprenditore edile che realizzò i sogni di Gio Ponti, Portaluppi e Muzio

Milano, tra cui spicca la copertura totale della cerchia dei Navigli, la sede della Pirelli alla Bicocca, quella dell'Ansaldo in via Savona, i Padiglioni della Fiera di Milano, la sede dell'Arcivescovado, lo storico Cavalcavia di Lambrate, le sedi dell'Innocenti, della Bianchi e della Carlo Erba. Ma Bassanini ebbe un ruolo chiave soprattutto per la sua capacità di *trait d'union* tra i progetti dei grandi architetti (tra cui Portaluppi, Libera, Gio Ponti, Muzio e successivamente Mattioni, Caccia Dominioni, Magistretti, Figini e Pollini, Asnago e Vender), e pionieri dell'ingegneria strutturale come Arturo Danusso, il maestro che lo introdusse all'utilizzo del calcestruzzo, quel «cemento armato» che rivoluzionò tempi e modi di costruzione. Decisivo fu l'apporto di Bassanini nel periodo tra le due guerre e nella ricostruzione post-bellica, un percorso dettagliatamente illustrato in mostra da fotografie e documenti, come quelli che raccontano l'evoluzione del cantiere edile e l'introduzione di nuovi macchinari come la betoniera *Magutt* (nomignolo attinto dalla storia della Veneranda Fabbrica del Duomo) e i ponteggi con i tubi Innocenti, in uso ancora oggi. L'esposizione si snoda in nove aree tematiche corredate da video, progetti, schizzi e modellini realizzati dall'Ufficio Tecnico Bassanini o dagli architetti e ingegneri con cui collaborò tutta la vita.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

145488



PIONIERE
All'ADI Design Museum fino al 15 gennaio la mostra dedicata ad **Antonio Bassanini** a cura di Chiara Bassanini, Giovanna Franco Repellini e Andrea Strambio de Castillia. Nella foto lo Stabilimento industriale della VeDeMe, in via De Sanctis 26, su progetto dell'architetto Augusto Alpago

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

145/488